

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0362

Mercoledì 06.07.2005

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ L'UDIENZA GENERALE

◆ L'UDIENZA GENERALE

L'Udienza Generale di questa mattina si svolge alle ore 10.30 in Piazza San Pietro dove il Santo Padre incontra gruppi di pellegrini e fedeli provenienti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana, continuando il ciclo di catechesi sui Salmi e i Cantici, Benedetto XVI commenta il Cantico cfr Ef 1,3-10 - Dio salvatore - Vespri del Lunedì della 3a Settimana (Lettura: Ef 1,3.7-8).

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, il Santo Padre rivolge particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti.

L'Udienza Generale si conclude con il canto del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica impartita insieme ai Vescovi presenti.

● CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA

Cari Fratelli e Sorelle,

1. Abbiamo ascoltato oggi non un salmo ma un inno tratto dalla Lettera agli Efesini (cfr Ef 1,3-14), inno che ritorna nella *Liturgia dei Vespri* di ognuna delle quattro settimane. Questo inno è una preghiera di benedizione rivolta a Dio Padre. Il suo svolgimento è dedicato a delineare le varie tappe del piano di salvezza che si compie attraverso l'opera di Cristo.

Al centro della benedizione risuona il vocabolo greco *mysterion*, un termine associato di solito ai verbi di rivelazione («rivelare», «conoscere», «manifestare»). È questo, infatti, il grande progetto segreto che il Padre aveva custodito in se stesso fin dall'eternità (cfr v. 9) e che ha deciso di attuare e rivelare «nella pienezza dei tempi» (cfr v. 10) in Gesù Cristo, suo Figlio.

Le tappe di questo piano sono scandite nell'inno dalle azioni salvifiche di Dio per Cristo nello Spirito. Il Padre innanzitutto - questo è il primo atto - ci sceglie dall'eternità perché camminiamo santi e immacolati nell'amore (cfr v. 4), poi ci predestina ad essere suoi figli (cfr vv. 5-6), inoltre ci redime e ci rimette i peccati (cfr vv. 7-8), ci svela pienamente il mistero della salvezza in Cristo (cfr vv. 9-10), infine ci dona l'eredità eterna (cfr vv. 11-12) offrendocene già adesso la caparra nel dono dello Spirito Santo in vista della risurrezione finale (cfr vv. 13-14).

2. Molteplici sono, quindi, gli eventi salvifici che si succedono nello snodarsi dell'inno. Essi coinvolgono le tre Persone della Santissima Trinità: si parte dal Padre, che è l'iniziatore e l'artefice supremo del piano di salvezza; si fissa lo sguardo sul Figlio che realizza il disegno all'interno della storia; si giunge allo Spirito Santo che imprime il suo «suggerimento» a tutta l'opera della salvezza. Noi ora ci fermiamo brevemente sulle prime due tappe, quelle della santità e della filiazione (cfr vv. 4-6).

Il primo gesto divino, rivelato e attuato in Cristo, è l'elezione dei credenti, frutto di un'iniziativa libera e gratuita di Dio. In principio, quindi, «prima della creazione del mondo» (v. 4), nell'eternità di Dio, la grazia divina è disponibile ad entrare in azione. Mi commuovo meditando questa verità: dall'eternità siamo davanti agli occhi di Dio ed Egli ha deciso di salvarci. Questa chiamata ha come contenuto la nostra «santità», una grande parola. Santità è partecipazione alla purezza dell'Essere divino. Ma sappiamo che Dio è carità. E quindi partecipare alla purezza divina vuol dire partecipare alla "carità" di Dio, conformarci a Dio che è "carità". «Dio è amore» (1Gv 4,8.16): questa è la verità consolante che ci fa anche capire che "santità" non è una realtà lontana dalla nostra vita, ma in quanto possiamo diventare persone che amano con Dio entriamo nel mistero della "santità". L'*agape* diventa così la nostra realtà quotidiana. Siamo, quindi, trasferiti nell'orizzonte sacro e vitale di Dio stesso.

3. In questa linea si procede verso l'altra tappa, anch'essa contemplata nel piano divino fin dall'eternità: la nostra «predestinazione» a figli di Dio. Non solo creature umane, ma realmente appartenenti a Dio come suoi figli.

Paolo esalta altrove (cfr *Gal* 4,5; *Rm* 8,15.23) questa sublime condizione di figli che implica e risulta dalla fraternità con Cristo, il Figlio per eccellenza, «primogenito tra molti fratelli» (*Rm* 8,29) e l'intimità nei confronti del Padre celeste che può ormai essere invocato *Abbá*, al quale possiamo dire «padre caro», in un senso di vera familiarità con Dio, in un rapporto di spontaneità e di amore. Siamo, quindi, in presenza di un dono immenso reso possibile dal «beneplacito della volontà» divina e dalla «grazia», luminosa espressione dell'amore che salva.

4. Ci affidiamo ora, in conclusione, al grande Vescovo di Milano, sant'Ambrogio, il quale in una delle lettere commenta le parole dell'apostolo Paolo agli Efesini, soffermandosi proprio sul ricco contenuto del nostro inno cristologico. Egli sottolinea innanzitutto la grazia sovrabbondante con la quale Dio ci ha resi suoi figli adottivi in Cristo Gesù. «Non bisogna perciò dubitare che le membra siano unite al loro capo, soprattutto perché fin dal principio siamo stati predestinati all'adozione di figli di Dio, per mezzo di Gesù Cristo» (*Lettera XVI ad Ireneo*, 4: *SAEMO*, XIX, Milano-Roma 1988, p. 161).

Il santo Vescovo di Milano prosegue la propria riflessione osservando: «Chi è ricco, se non il solo Dio, creatore di tutte le cose?». E conclude: «Ma è molto più ricco di misericordia, poiché ha redento tutti e – quale autore della natura – ha trasformato noi, che secondo la natura della carne eravamo figli dell'ira e soggetti al castigo, perché fossimo figli della pace e della carità» (n. 7: *ibidem*, p. 163).

[00852-01.02] [Testo originale: Italiano]

• **SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE**◦ **Sintesi della catechesi in lingua francese**◦ **Sintesi della catechesi in lingua inglese**◦ **Sintesi della catechesi in lingua tedesca**◦ **Sintesi della catechesi in lingua spagnola**◦ **Sintesi della catechesi in lingua francese**

Chers Frères et Sœurs,

L'hymne que nous venons d'entendre, tiré de la lettre aux Éphésiens, est une prière de bénédiction adressée à Dieu le Père. Il présente les différentes étapes du plan de salut, révélant le projet du Père depuis toute éternité, réalisé dans l'histoire par son Fils Jésus Christ, dans l'Esprit, qui imprime son «sceau» à toute l'œuvre salvifique.

Parmi les gestes divins révélés et réalisés par le Christ, le premier regarde l'élection des croyants, fruit d'une initiative libre et gratuite de Dieu. Le Père appelle ceux qu'il a choisis à la «sainteté», qui est participation à la perfection son Être et de sa «charité». Le second geste concerne notre «prédestination» à être fils de Dieu. Cette condition de fils implique la fraternité avec le Christ, le Fils par excellence, et l'intimité avec le Père, dans une relation d'amour. Rendons grâce à Dieu, riche en miséricorde, qui nous a rachetés pour que nous soyons fils de la paix et de la charité.

Je salue cordialement les pèlerins francophones, en particulier les séminaristes du diocèse de Versailles, les groupes de jeunes, ainsi que les pèlerins d'Égypte et du Viêt-Nam. Puissiez-vous, à l'occasion de votre séjour à Rome, rendre grâce au Père, par le Fils, dans l'Esprit, lui qui vous appelle à la sainteté et qui fait de vous des fils !

[00853-03.02] [Texte original: Français]

◦ Sintesi della catechesi in lingua inglese

Dear Brothers and Sisters in Christ,

Today I would like to reflect with you on the Cantic from the Letter to the Ephesians, in which Saint Paul speaks of the grace poured out upon us in Christ. God chose us in his Son, and made us his adopted children, so that we could be holy and blameless before him.

Let us consider each of these elements in turn. God freely chose us, he predestined us before the creation of the world. This action of grace is a call to holiness, a call to participate in God's own life of love. In this way, we are united to Christ, the "first-born among many brothers", we become brothers and sisters of Christ and adopted children of the Father. As such we are privileged to invoke the Father with the intimate name *Abba*.

Saint Ambrose has written about this wonderful outpouring of grace that makes us adopted children of God through Jesus Christ. He shows us that God is indeed rich in mercy, because he has transformed us from our sinful condition into sons and daughters of peace and love, co-heirs with Christ to the glory of the heavenly kingdom.

I am happy to greet the English-speaking visitors present at this Audience, including pilgrims from Scotland, Canada and the United States of America. I offer a special welcome to the members of the Committee 'Vox Clara', to all the Religious attending renewal programmes and holding their General Chapters at this time. Upon all of you I invoke the peace and joy of Our Lord Jesus Christ; may God bless you all.

[00854-02.01] [Original text: English]

◦ Sintesi della catechesi in lingua tedesca

Liebe Brüder und Schwestern!

Der Hymnus aus dem ersten Kapitel des *Briefes an die Epheser*, den wir zu Beginn dieser Audienz vernommen haben, ist ein Lobpreis auf den ewigen Heilsplan des Dreieinigen Gottes: Gott Vater ist der Urheber und Schöpfer dieses Plans, der Sohn verwirklicht ihn in der Geschichte, und der Heilige Geist verleiht dem ganzen Heilswerk sein Siegel.

Wir Christen sind zur Heiligkeit berufen, durch die wir teilhaben an der Reinheit des Seins Gottes. Die Liebe, die Gott selber ist, wird so zu unserer eigenen tiefen moralischen Wirklichkeit. Gott hat uns schließlich dazu bestimmt, seine Söhne und Töchter zu werden. In dieser Gotteskindschaft ist Christus unser Bruder und durch Ihn stehen wir in einer unbefangenen und liebevollen Gottesbeziehung, und deshalb dürfen wir Gott

vertrauensvoll *Abba*, lieber Vater, nennen.

Einen glaubensfrohen Gruß richte ich an die Pilger und Besucher aus den deutschsprachigen Ländern und aus Belgien. Besonders grüße ich heute die zahlreichen Jugendlichen, unter ihnen den Lateinkurs des Gymnasiums Schloß Neubeuern. Natürlich freue ich mich, daß man noch Latein lernt irgendwo. Gott macht uns in Christus Jesus zu Erben seines Reiches. Bringt daher in Eurem Leben die Würde der Gotteskindschaft stets neu zum Leuchten! – Die kommenden Wochen des Sommers und der Ferien, das wünsche ich euch allen, mögen Euch allen Erholung an Leib und Seele schenken. Gottes Geist geleite Euch in allen Tagen!

[00855-05.01] [Originalsprache: Deutsch]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua spagnola**

Queridos hermanos y hermanas:

En el himno cristológico que hemos escuchado, san Pablo alaba a Dios Padre por las diversas etapas del plan de salvación reveladas y realizadas por Cristo. Primero elige a los creyentes por iniciativa libre y gratuita suya, pues "antes de la creación del mundo", desde la eternidad se nos ofrece la gracia para poder participar de su "santidad", entrar en el ámbito vital de Dios mismo por la caridad.

Se nos llama, además, a ser sus hijos adoptivos en y por medio de Cristo, "primogénito entre muchos hermanos" (*Rm* 8, 29), por el que podemos llamar a Dios *Abbá*, Padre, en una relación de intimidad y amor. En efecto, comenta san Ambrosio, Dios es sobre todo rico en misericordia, pues en Cristo "nos ha redimido y transformado, a quienes según la naturaleza de la carne éramos hijos de la ira y sujetos al castigo, para que fuésemos hijos de la paz y de la caridad" (*Lettera XVI ad Ireneo*, 7).

Saludo a los peregrinos de lengua española, en particular a las Hermanas de la Caridad de Nuestra Señora del Buen y Perpetuo Socorro en su Capítulo General, así como a los grupos parroquiales de España y a los peregrinos de México y de otros países Latinoamericanos. Invito a todos a amar a Dios y a vivir como dignos hijos suyos.

Muchas gracias por vuestra atención.

[00856-04.01] [Texto original: Español]

● **SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE** ◦ **Saluto in lingua croata** ◦ **Saluto in lingua ungherese** ◦ **Saluto in lingua slovacca** ◦ **Saluto in lingua polacca** ◦ **Saluto in lingua italiana** ◦ **Saluto in lingua croata**

S velikom radošću pozdravljam i blagoslivljam krizmanike iz župe sv. Petra apostola u Splitu. Slijedite Krista s punim povjerenjem i ljubavlju kako bi vaša mladost nošena Duhom Svetim donosila svjetlo vjere današnjem svijetu. Hvaljen Isus i Marija!

[Con grande gioia saluto e benedico i cresimandi dalla parrocchia di san Pietro apostolo a Split! Seguite Cristo con piena fiducia e con amore affinché la vostra giovinezza guidata dallo Spirito Santo porti la luce della fede al mondo contemporaneo. Siano lodati Gesù e Maria!]

[00857-AA.02] [Testo originale: Croato]

◦ **Saluto in lingua ungherese**

Szeretettel köszöntöm a magyar zarándokokat. Kívánom Nektek, hogy a nyári pihenés napjait keresztény módon töltsétek. Erre adom apostoli áldásomat. Dicsértessék a Jézus Krisztus!

[Saluto di cuore i pellegrini ungheresi qui presenti. Vi auguro di vivere cristianamente i giorni delle vacanze. Per questo imparto la mia Benedizione Apostolica. Sia lodato Gesù Cristo!]

[00858-AA.01] [Testo originale: Ungherese]

◦ Saluto in lingua slovacca

S láskou vítam študentov Gymnázia sv. Andreja z Ružomberka a Inštitút rodiny z Bratislavy. Prajem všetkým požehnané prázdniny a žehnám vás i vašich drahých vo vlasti. Pochválený buď Ježiš Kristus!

[Con affetto do il benvenuto agli studenti del Ginnasio Cattolico di S. Andrea di Ružomberok come pure all'Istituto della Famiglia di Bratislava. Auguro a tutti buone vacanze e benedico voi e le vostre famiglie in Patria. Sia lodato Gesù Cristo!]

[00859-AA.02] [Testo originale: Slovacco]

◦ Saluto in lingua polacca

Pozdrawiam obecnych tu Polaków. Raduję się z wami otwartym przed tygodniem procesem beatyfikacyjnym Sługi Bożego, Drogiego Jana Pawła II. Ten proces polecam waszym modlitwom. Z serca wam błogosławię.

[Saluto tutti i Polacchi qui presenti. Mi rallegro con voi per l'apertura, avvenuta la settimana scorsa, del processo di beatificazione del servo di Dio, il caro Papa Giovanni Paolo II. Affido alle vostre preghiere lo svolgimento di questa causa. Di cuore vi benedico.]

[00860-09.01] [Testo originale: Polacco]

◦ Saluto in lingua italiana

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. In particolare, saluto le Suore Domenicane della Beata Imelda, che celebrano in questi giorni il loro Capitolo generale e le Suore Serve di Maria Santissima Addolorata, che ricordano il cento-cinquantenario di fondazione del loro Istituto. Care sorelle, vi auguro di essere in ogni ambiente segni eloquenti dell'amore di Dio.

Saluto poi la delegazione, guidata da Mons. Riccardo Fontana, Arcivescovo di Spoleto-Norcia, che porta la *Fiaccola Benedettina* della pace, significativa manifestazione che è giunta alla trentesima edizione. Questa fiaccola è partita quest'anno da Mosca, dopo essere stata accolta da una Rappresentanza del Patriarca Alessio II, ed ha fatto tappa in Germania, nel monastero di Ottoheuren e a Markt am Inn dove io sono nato. Come simbolico segno di pace, essa sosta oggi presso le tombe degli Apostoli, e proseguirà poi per Norcia. Carissimi, possa questa suggestiva iniziativa suscitare un sempre più generoso impegno nel testimoniare in Europa i valori cristiani.

Rivolgo ora un pensiero affettuoso agli Allievi Ufficiali dell'Accademia militare di Modena e ai chierichetti che in queste settimane prestano servizio liturgico nella Basilica vaticana.

Il mio pensiero va infine, come di consueto, ai *giovani*, ai *malati* e agli *sposi novelli*. Ci stiamo inoltrando nel periodo estivo, tempo di sano svago e di meritato riposo. Invito voi, cari *giovani*, ad approfittare dell'estate per utili esperienze umane e religiose. Auguro a voi, cari *malati*, di sentire anche in questi mesi la vicinanza di persone amiche e familiari. E a voi, cari *sposi novelli*, rivolgo l'invito ad utilizzare le vacanze per crescere nell'amore reciproco illuminato dalla gioia divina.

[00861-01.01] [Testo originale: Italiano]

[B0362-XX.04]

